

**IL SOGNO ITALIANO.** A vele spiegate

# Strambate azzurre Un vento di passione che scuote il mare

di **MARTA BENEDETTI**

Una calamita sul mare. Il Moro di Venezia è stato questo, perchè nel 1992 ha attratto un intero popolo come la nazionale quando disputa i mondiali di calcio. «C'era il Moro e basta. Perfino coloro che avevano visto il mare soltanto in cartolina, si erano immedesimati nell'avvenimento: parlavano di strambate, rande, spinnaker...». Che avventura in Coppa America. Nei confronti di quel "guscio" tecnologico, realizzato nei cantieri Tenca di Marghera, è nata una vera identificazione collettiva. Mai una sconfitta fu tanto celebrata quella volta, quando il Moro, battuto nel decisivo

duello da America3 del magnate americano Bill Koch, aveva suscitato ammirazione per organizzazione, preparazione e tecnologia, tanto che lo scrittore e giornalista vicentino Beppe Donazzan, che ha dedicato proprio al Moro un libro edito da **Mare Verticale** (2016), ha ancora negli occhi e nelle orecchie il lungo, affettuoso applauso tributato nel giorno della premiazione che si è svolta allo Yacht Club di San Diego.

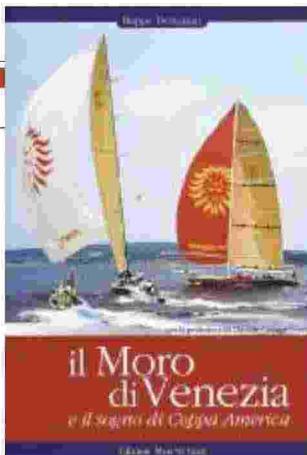
L'avventura della barca rossa, voluta da Raul Gardini e timonata dallo skipper Paul Cayard, è perfettamente documentata da Donazzan, che dedica un intero capitolo alla

Squadra. Una squadra, infatti, doveva essere per far girare il vento dalla propria parte. Gardini e Cayard presero gli uomini migliori («in ogni ruolo erano piazzati dei fuoriclasse»), allestirono una formazione completa in ogni reparto, pronta a confrontarsi con tutti. Centinaia di italiani erano sbarcati per essere vicini alla Barca dei sogni, eletta a simbolo dell'Italia che vinceva (nel libro è narrato anche il trionfo nella Louis Vuitton Cup). L'avventura cominciò con una prima sorpresa. Gardini ordinò di issare a poppa il tricolore al posto della bandiera europea. La seconda sorpresa: non imbar-

carsi, e imbarcare l'ex campione del mondo della classe Star, lo svedese Steve Eriksson, anche se non avrebbe potuto partecipare alle manovre. In fondo, per Gardini, era sufficiente anche un'occhiata, un gesto... Fece sognare tanta gente, il Moro, una macchina perfetta, che volava sull'acqua, ma non vinse; America3 concluse infatti con 44 secondi di vantaggio.

La delusione fu gigantesca, anche se il fenomeno Moro non solo uscì a testa alta, ma venne celebrato in patria da una folla festante e orgogliosa. Il Moro non tornò perdente, fece anzi vincere un'Italia intera. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro di Beppe Donazzan

**La scheda:****Il Moro di Venezia e il sogno di Coppa America**di **Beppe Donazzan**  
(prefazione di **Claudio Carraro**) - Ed. **Mare Verticale**, 2016  
Pp. 246, 20 euro

Voto: \* \* \* \* \*

